

L'abbraccio a Gabriella e Paolo, valsusini No Tav 2013

SUSA - Oltre 200 attivisti si sono dati appuntamento nel primo pomeriggio di sabato per partecipare alla cerimonia di consegna del premio "Cittadini valsusini No Tav dell'anno" a Gabriella Tittonel e Paolo Perotto, coniugi villardoresi che più di ogni altro hanno sposato la causa della lotta al treno ad alta velocità. Una presenza costante in Clarea la loro, praticamente quotidiana, sia con il gruppo dei Cattolici per la vita della valle che per raid pacifici più informali. Una costanza sottolineata anche nelle motivazioni dell'assegnazione del premio, istituito quest'anno: «A Gabriella e Paolo, cittadini valsusini No Tav dell'anno, che immettono ogni giorno energia positiva nel mondo e con il loro impegno, camminando e correndo per la Clarea e per tutta la valle, financo a Roma, trasmettono passione e conoscenza e aiutano tante persone a vivere nel bene».

A premiare Gabriella Tittonel e Paolo Perotto, nello spiazzo verde tra il presidio "Gemma delle Alpi" di S.Giuliano e la statale 25, alcuni leader del movimento, come Alberto Perino e Gigi Richetto, oltre ai rappresentanti del comitato padrone di casa di Susa-Mompalano. Oltre alla pergamena, la coppia No Tav più assidua



La premiazione di Gabriella Tittonel e Paolo Perotto sabato pomeriggio al presidio di S.Giuliano



ha ricevuto un mazzo di fiori, mentre la sangioriese Maria Franzoni, altra storica attivista, ha deliziato i palati di tutti con i dolci al cocco che contornavano il bel diorama della Clarea, con tanto di baita in pietra e soldatini di plastica.

«Qui in valle sta andando in scena un esperimento di repressione - ha sottolineato Alberto Perino - Gabriella e Paolo sono

l'esempio di quanto dobbiamo fare tutti per impedire che possa avere successo, andare lì con assiduità, a premere, a far sentire che ci siamo, che non molliamo, che non ci piegheranno mai». L'esortazione giunta dallo stesso Paolo Perotto: «Ho sentito molti di noi che non vanno volentieri in Clarea o peggio non ci vanno più per il timore dei controlli, delle denun-

ce; invece io dico che dobbiamo andare, in tanti, ogni volta che mi chiedono i documenti io ce li ho già pronti, perchè non è una vergogna, ma un onore, essere sottoposti a questi controlli per qualcosa in cui crediamo».

E alla fine della cerimonia informale Gabriella e Paolo sono partiti, indovinate un po'... alla volta della Clarea. Non potevano saltare il loro appuntamento quotidiano di lotta pacifica ma determinata. Neanche per il premio di No Tav dell'anno.

Claudio Rovere